



I.C. SAN GIORGIO MORGETO – MAROPATI
c.da Melia, San Giorgio Morgeto (RC) tel: 0966/946048 e-
mail: rcic80200c@istruzione.it, pec:
rcic80200c@pec.istruzione.it
sito web: www.icsangiorgiomorgeto-maropati.edu.it



C.F.: 82002680807

C.M: RCIC80200C -

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



Anno scolastico 2025/2026

*Colui che differisce da me, lungi dal danneggiarmi mi arricchisce...
La nostra unità è costituita da qualcosa di superiore a noi stessi – l'Uomo.*

(Antoine de Saint-Exupéry)

“Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze.”

(Paul Valéry)

PREMESSA

Il PAI è un documento che “legge” i bisogni dell’utenza, li fa propri, cerca e utilizza risorse, mezzi e strategie per garantire il successo formativo di ogni studente, tenendo presente che ogni comunità educante è chiamata a ricercare *“lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”* (prot. n. 2563 del 22 novembre 2013). Progettare percorsi didattici inclusivi significa principalmente trovare strade per ottimizzare le risorse umane e professionali, nell’interesse pedagogico e didattico degli alunni, ma anche per offrire garanzia di serenità alle famiglie, connotare in termini qualitativi l’offerta formativa dell’istituzione scolastica.

Finalità primaria della scuola è quella di garantire a tutti il diritto allo studio, sviluppando le potenzialità peculiari di ogni persona, e attivandosi per rimuovere ogni sorta di ostacolo all’apprendimento e all’interazione sociale, così come previsto dalla nostra Costituzione.

La nostra comunità è attualmente caratterizzata da eterogeneità delle classi; essa si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che trovano un denominatore comune nei Bisogni Educativi Speciali. Questi ultimi richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze.

La capacità di progettare e realizzare una didattica inclusiva, oltre ad essere una priorità anche nel campo della formazione professionale, è uno dei punti su cui verte il processo di autovalutazione dell’istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	/
➤ Psicofisici	15
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	/
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	8
Totali	39
% su popolazione scolastica	11,07 %
N° PEI redatti dai GLO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (assistente educativo e culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		<u>SI</u>
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con le Scuole Polo per l'Inclusione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con le Scuole Polo per l'Inclusione	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativodidattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro: nell'ambito della progettazione extracurricolare sono state previste attività con importanti aspetti formativi per i docenti riguardo all'inclusione	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						X

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro: Percorsi specifici per la valorizzazione delle eccellenze		X			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Scuola:

elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI), definendo ruoli di referenza interna ed esterna. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e /o Servizi Sociali).

Dirigente Scolastico:

garante sul piano formale e sostanziale di tutti i processi educativi, nella fattispecie dell'inclusione. Mediante il GLI, verifica la validità e l'efficacia delle azioni di valutazione annuale riguardante le criticità evidenziate, i punti di forza e la messa in atto di interventi utili a ridurre i punti deboli ed incrementare i livelli di inclusione dell'istituto.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) che assolve ai seguenti compiti:

rilevare i soggetti BES e DSA presenti nelle varie classi dell'istituto, monitorare il grado di inclusività, valutando i punti di forza e di debolezza; elaborare una proposta PAI per tutti gli alunni BES; promuovere e seguire azioni formative e di promozione umana.

Collegio dei Docenti:

Delibera e approva il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri base per incrementare il grado di inclusività dell'istituto all'interno del PTOF e del PAI; promuove e approva azioni di formazione e aggiornamento inerenti alle tematiche dell'inclusione.

Consiglio di Classe- Interclasse- Intersezione

I Compiti di questi organi sono i seguenti:

- Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative;
- Rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico culturale;
 - Definizione di interventi didattico educativi;
- Individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
 - Definizione dei bisogni dello studente;
- Progettazione e condivisione progetti personalizzati;
 - Individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- Progettazione delle attività della classe (es. uscite didattiche, progetti...) che ruotino intorno all'alunno con BES;
- Stesura e applicazione dei Piani di Lavoro; collaborazione scuola famiglia-territorio;
- Condivisione con insegnanti di sostegno.

Docenti curricolari:

progettano in sintonia relazionale ed operativa con i docenti di sostegno tutti gli interventi volti ad incrementare i livelli di inclusione dei soggetti in difficoltà; condividono metodologie e pratiche inclusive, con particolare riguardo alla didattica laboratoriale, per favorire l'acquisizione di competenze non solo cognitive, ma anche civiche, a tutti gli alunni del gruppo classe. Collaborano inoltre con i docenti assegnatari di Funzione Strumentale per la realizzazione di eventi, uscite didattiche, manifestazioni culturali utili a potenziare le pratiche inclusive.

Docenti di sostegno:

partecipano alle azioni di raccolta dati e monitoraggio iniziale, in itinere e post; collaborano all'interno dei CdC nella proposta e messa in atto di strategie specifiche metodologiche e pedagogiche di tipo inclusivo; favoriscono in ogni modo il processo di inclusione ed integrazione degli alunni BES all'interno del gruppo classe e della scuola, progettando percorsi mirati anche a classi aperte; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI; tengono rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti ASL.

Funzione strumentale area disabilità e BES:

Collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno; condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni; svolge azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno; monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto e coordina l'azione per la stesura del PAI; organizza le attività di sostegno; convoca il Gruppo di lavoro con relativo coordinamento nello svolgimento delle varie attività; si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti; tiene contatti con le famiglie e i referenti della Asl; predispone la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP; controlla, in collaborazione con la segreteria didattica d'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita.

Referente DSA

Eletto dal Collegio dei Docenti, le funzioni del referente sono stabilite dalla Legge e sono le seguenti:

- Fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- Fornire indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica
- Collaborare all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con alunni DSA
- Offrire supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti
- Curare la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto
- Diffondere le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore
- Fornire informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento
- Fornire informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche
- Fare da mediatore tra famiglia e strutture del territorio
- Informare gli insegnanti che effettuano supplenze nelle classi, della presenza di eventuali casi DSA.

Il referente DSA d'Istituto promuove comunque l'autonomia dei colleghi nella gestione degli alunni DSA, operando affinché ciascun insegnante sia in grado di rendere possibile, per tutti gli studenti, un pieno e soddisfacente apprendimento in classe.

Infine, il referente può promuovere progetti approvati dal Collegio dei Docenti nell'ambito dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Collaboratore scolastico:

Concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni e su richiesta si occupa della sua assistenza materiale.

Personale di segreteria:

Collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.

Famiglia:

Informa il team docente o il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Attiva la procedura diagnostica di verifica. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

Il Dlgs 66/2017 prevede che anche le certificazioni per l'accertamento della disabilità e l'accesso al sostegno debbano seguire una nuova procedura. Per ottenere il riconoscimento della disabilità dell'alunno, il pediatra trasmette all'Inps idonea richiesta in modo che i genitori possano prenotare la visita attraverso il portale Inps, questa inoltra le domande alle Asl e, successivamente, una apposita commissione sottoporrà a visita l'alunno. Alla certificazione seguirà la diagnosi funzionale la cui elaborazione spetta ad un'unità multidisciplinare composta da un medico specialista nella patologia segnalata, uno specialista in neuropsichiatria infantile, un terapeuta della riabilitazione e gli operatori sociali. Dopo la diagnosi funzionale, l'unità multidisciplinare insieme ai docenti redigeranno il Profilo dinamico funzionale che descrive in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili.

I Servizi Sociali e Psicopedagogici

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide la modulistica. Mette a disposizione ore di assistenza specialistica. Partecipa ai GLO.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente; particolarmente da curare è la conoscenza di metodologie e gli strumenti di valutazione per alunni BES.

Il Collegio dei Docenti si dimostra attento alle problematiche dei soggetti in difficoltà e, allo stesso tempo, richiede sistematicamente che le azioni di formazione e di aggiornamento siano caratterizzate da validi aspetti operativi che diano suggerimenti, consigli e strumenti per affrontare le varie situazioni problematiche che si presentano nelle sezioni e nelle classi dei tre ordini di scuola.

È indubbio infatti che la qualificazione dell'offerta formativa di una scuola passa anche attraverso i canali della formazione continua e l'aggiornamento. In relazione ai bisogni formativi rilevati e all'opportuna copertura economico – finanziaria, verranno organizzati corsi di formazione interna e/o esterna sulle tematiche relative all'inclusione e all'integrazione, con particolare attenzione alle metodologie didattiche innovative.

Si considerano gli operatori dell'ASP come risorsa esterna da utilizzare per incontri informativi/formativi sulle problematiche specifiche riscontrate all'interno della scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, cercando di implementare le parti che risultano essere più deboli. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Tali interventi si traducono nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove equipollenti atte a valutare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

L'art. 16, comma 1 della legge quadro dispone che la valutazione degli alunni in situazione di handicap debba avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo (I Ciclo di istruzione) La norma precisa inoltre che la valutazione è effettuata da tutti gli insegnanti componenti il Consiglio di classe.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA, ADHD/DOP, BORDERLINE COGNITIVO) CRITERI PER ALUNNI DSA E BES.

Vengono adottate particolari modalità per lo svolgimento delle verifiche e per la valutazione delle prove e i criteri essenziali per la conduzione del colloquio. Si prenderanno in considerazione più i contenuti che la forma, sia per le prove scritte che per il colloquio, individuando le opportune misure–strumenti compensativi. È possibile calibrare le prove sulle caratteristiche degli alunni sulla base dei relativi PDP.

MISURE COMPENSATIVE PREVISTE ANCHE PER LE PROVE INVALSI

- Assegnazione di tempi più lunghi per tutte le materie scritte e le prove invalsi;
 - Possibilità di ascolto tramite lettore mp3 o lettura dei testi da parte di un insegnante preposto oppure utilizzando un supporto audio in sede di preliminare esami;
 - Utilizzo del computer per scrivere l'elaborato
- Caratteri di scrittura nei testi più grande;
- Utilizzo del dizionario (anche per le lingue straniere), dei sinonimi e dei contrari, formulario, tavole pitagoriche, calcolatrice.

- Strumenti matematici (righe, squadre, goniometro). Gli alunni con disturbi evolutivi specifici possono affrontare prove orali in sostituzione delle prove scritte di L2 (Inglese e Francese) solo se previsto nelle relative certificazioni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, funzione riferibile all'ambito della sensibilizzazione sulle tematiche rispetto alle diverse esigenze degli alunni con BES.

L'organizzare delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie:

- ❖ Attività laboratoriali (learning by doing)
- ❖ Apprendimento cooperativo (cooperative learning)
- ❖ Tutoraggio tra pari
- ❖ Interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali...); le sinergie sviluppate con le amministrazioni comunali relative al servizio mensa e di trasporto con scuolabus, nonché la selezione di assistenti educativi da parte dell'amministrazione comunale hanno consentito di sviluppare buone prassi anche per i soggetti in condizione di disabilità ed in generale i bisogni educativi speciali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nella progettazione didattica e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Nello specifico dei BES risulta fondamentale la comunicazione efficace e la condivisione di PEI/PDP con le famiglie che dovranno essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- ❖ la condivisione delle scelte effettuate;
- ❖ l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento del discente;
- ❖ il coinvolgimento nella redazione di PEI / PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o PEI nel caso di alunni con disabilità. In tali progetti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, metodologie, tempi di attuazione e le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

N.B. Nel caso di certificazioni pervenute durante l'ultimo mese dell'anno scolastico i CdC sono tenuti alla verbalizzazione della presa visione della stessa e terranno conto in sede di scrutinio delle difficoltà segnalate, compilando un PEI con valenza propositiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

- ❖ Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- ❖ Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- ❖ Istituzione di percorsi specifici per gli alunni
- ❖ Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La Scuola si propone di favorire l'apporto di risorse aggiuntive, che operino in sinergia con la programmazione didattica pedagogica globale.

In considerazione dei seguenti fattori: eterogeneità degli studenti con BES, molteplicità e complessità dei bisogni formativi rilevati e delle situazioni da affrontare, notevole articolazione dei plessi dislocati su due Comuni (San Giorgio Morgeto e Maropati), per cui si registrano difficoltà anche logistiche, il nostro istituto avverte le seguenti esigenze:

- potenziare il personale Ata, per garantire al massimo la vigilanza e l'assistenza in situazioni critiche dei soggetti con disagio e nel corso dello svolgimento di progetti per l'inclusione;
- mantenimento di un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni certificati;
- assegnazione di risorse di potenziamento per poter attivare progetti di recupero e finalizzati alla sperimentazione di metodologie e tecnologie innovative;

La presenza nel nostro Istituto Comprensivo di alunni stranieri e la possibilità di inserimento di alunni profughi di guerra, rende necessaria la figura di mediatori culturali/linguistici e figure di supporto anche con la collaborazione di associazioni esterne.

Dall'organizzazione scolastica generale fino alla definizione di spazi e setting organizzativi e all'acquisto di sussidi didattici, le risorse messe in campo contribuiranno a creare un sistema veramente inclusivo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza preiscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi. La scuola prevede attività di orientamento in uscita. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

APPENDICE

CHI SONO I BES

DISABILITÀ' Legge 104/1992	Ritardo Cognitivo Minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO	Sensoriale, Motoria, Intellettiva Altra (DSA in comorbilità con altri disturbi)
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI Legge 170-certificazione	DSA	Dislessia Disortografia Disgrafia, Discalculia
FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (FIL) Legge 170-certificazione	Border cognitivo/stato cognitivo borderline	
ADHD Legge 170-certificazione	Disturbo da deficit di attenzione /iperattività	
SVANTAGGIO No certificazione	Socio – economico, culturale, linguistico e familiare	